



L'intervista

di **Monica Ricci Sargentini**

# «La Cop28 un punto di svolta Il nucleare? È una soluzione, ma ogni Stato decide per sé»

## Il commissario Ue Hoekstra: sì alla solidarietà climatica

**H**a girato per Roma in bicicletta con il sindaco Roberto Gualtieri e l'ha trovata persino meno caotica del solito. Ma Wopke Hoekstra, il commissario europeo per l'Azione per il clima, è sicuramente di parte perché nella Capitale ci ha lasciato il cuore quando è venuto a studiare Scienze politiche all'inizio degli anni 2000. Martedì scorso era alla Farnesina per partecipare alla conferenza annuale delle ambasciatrici e degli ambasciatori italiani dove ha presentato i principali risultati della Cop28. «A Dubai è stata una vittoria della diplomazia, anche europea. Abbiamo fatto un grande lavoro di squadra. Nella Ue ci sono differenze tra gli Stati membri ma quando ci confrontiamo con il resto del mondo vediamo quanto abbiamo in comune».

**Chi ha convinto i sauditi a firmare?**

«La cosa bella della diplomazia è che nessuno ha in mano tutti gli elementi. Noi abbiamo parlato con il ministro dell'Energia saudita Abd al-

Aziz e abbiamo avuto interazioni proficue con l'inviato speciale degli Usa John Kerry ma anche con il Brasile, il Cile e molti Paesi dell'Africa e dell'Asia. Alla fine non sai mai qual è stato l'elemento che ha pesato nel salvare l'accordo».

**Per la prima volta nel testo finale della Cop è entrato il nucleare, lei pensa che questa sia un'alternativa sicura ai combustibili fossili?**

«Da un punto di vista ambientale il nucleare fa parte delle soluzioni, poi ogni Paese è libero di usarlo o no. Il trattato europeo è molto chiaro in proposito: ogni Stato decide per sé».

**Non teme che l'uso dei combustibili di transizione rallenti la transizione stessa?**

«Tutti sappiamo di dover procedere più speditamente. Sono sicuro che tra cinque o dieci anni potremo dire che questa conferenza è stata un punto di svolta».

**Le tecnologie carbon capture saranno davvero utili per raggiungere emissioni zero o sono state solo un**

**compromesso per ottenere accordo con i Paesi produttori di petrolio?**

«Io l'ho detto chiaramente: non abbiamo alternative, dobbiamo ridurre le emissioni. Non esiste una tecnica magica che ci permetterà di usare i combustibili fossili senza inquinare. Detto questo, in settori in cui non c'è un'altra opzione, e solo in quelli, è importante usare queste tecnologie. Penso all'industria del cemento e dell'acciaio».

**Quando era ministro delle Finanze lei era definito un falco, fautore del rigore economico e critico con l'Italia. Cosa pensa della solidarietà climatica?**

«Non sono mai stato critico nei vostri confronti e so che ci sono Paesi che non partono dalla stessa posizione finanziaria. La solidarietà è sempre stata parte del progetto europeo. L'importante è lavorare a tre livelli: il primo è internazionale perché l'Ue produce solo il 7% delle emissioni globali e molti Paesi in via di sviluppo hanno bisogno del nostro aiuto. Poi ci sono la solida-

rietà nella Ue e quella nazionale che guarda alle difficoltà delle famiglie, dei lavoratori, della società tutta».

**Il ministro Raffaele Fitto, durante il vostro incontro, ha sottolineato «la necessità che la politica dell'Ue sul clima sia sostenibile e compatibile con la difesa dell'industria e dei posti di lavoro». È d'accordo?**

«È vero e vale per tutti i Paesi: dobbiamo tutelare le aziende dalla competizione sleale, come quella della Cina nel settore dei pannelli solari».

**Ci sono Paesi che negano il cambiamento climatico?**

«No, tutti hanno chiaro il pericolo. Si discute sugli obblighi di chi si trova in diversi stadi di sviluppo. Però, come ha sottolineato António Guterres (segretario generale dell'Onu, ndr), ogni nazione ha la responsabilità di ridurre le emissioni il prima possibile. E questo è vero per i grandi emittitori come la Cina. Se tu sei la seconda potenza economicamente e sei il più grande inquinatore del mondo non puoi tirarti indietro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Olandese**  
Wopke Hoekstra è commissario Ue all'Azione climatica

**Il nucleare**  
Dal punto di vista ambientale il nucleare fa parte delle soluzioni, poi ogni Paese è libero di usarlo oppure no  
Il trattato Ue è chiaro



**Corriere.it**

Segui tutte le notizie e gli aggiornamenti dal mondo nella sezione esteri del «Corriere della Sera»

